

MICHELE CARDUCCI

Come lavora l'IPCC

Lecce, 20 dicembre 2024

L'IPCC lavora e produce i suoi Rapporti di valutazione (*AR*) sulla base di un **doppio consenso**

- **scientifico** da parte sia degli autori degli articoli scientifici scrutinati sia dei partecipanti alle diverse attività dell'organizzazione intergovernativa (raccolta fonti, lettura, revisione, integrazione, stesura, commento ecc...)
- **politico** da parte dei rappresentanti dei Governi che aderiscono all'IPCC (tra cui l'Italia)

Il consenso scientifico è strutturato sulla base dei seguenti processi decisionali, di fatto analoghi al c.d. «programma di ricerca» elaborato dallo scienziato epistemologo, allievo di Karl Popper, Imre Lakatos¹.

Agreement

Il grado di accordo all'interno dei revisori dell'IPCC sull'insieme delle conoscenze o scoperte scientifiche, realizzato sulla base di più linee di evidenza (ad esempio, comprensione meccanicistica, teorie, dati, modelli, giudizio degli esperti) ed espresso in termini solo qualitativi.

Confidence

La solidità di un risultato, fondata sul tipo, la quantità, la qualità e la coerenza delle prove rispetto alla teoria, i dati e i modelli utilizzati.

Evidence:

Dati e informazioni utilizzati nel processo scientifico per stabilire i risultati. Il grado di evidenza riflette la quantità, la qualità e la coerenza delle informazioni tecnico-scientifiche a disposizione degli scienziati.

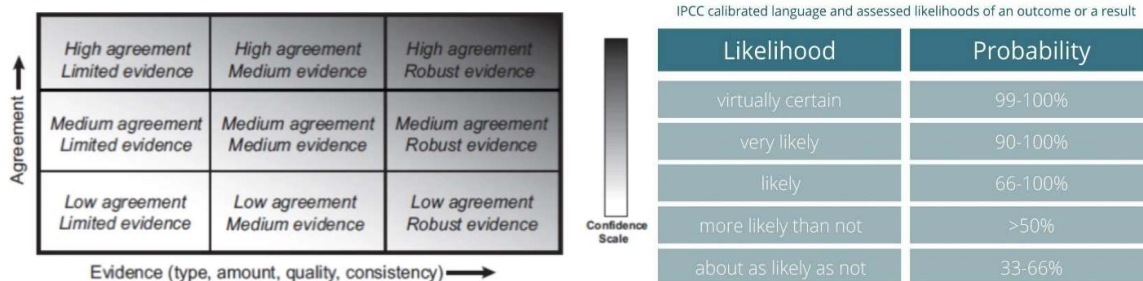
Likelihood

La probabilità che si verifichi un risultato specifico, quando può essere stimata in modo probabilistico, espressa utilizzando una terminologia standard, condivisa dalla comunità scientifica.

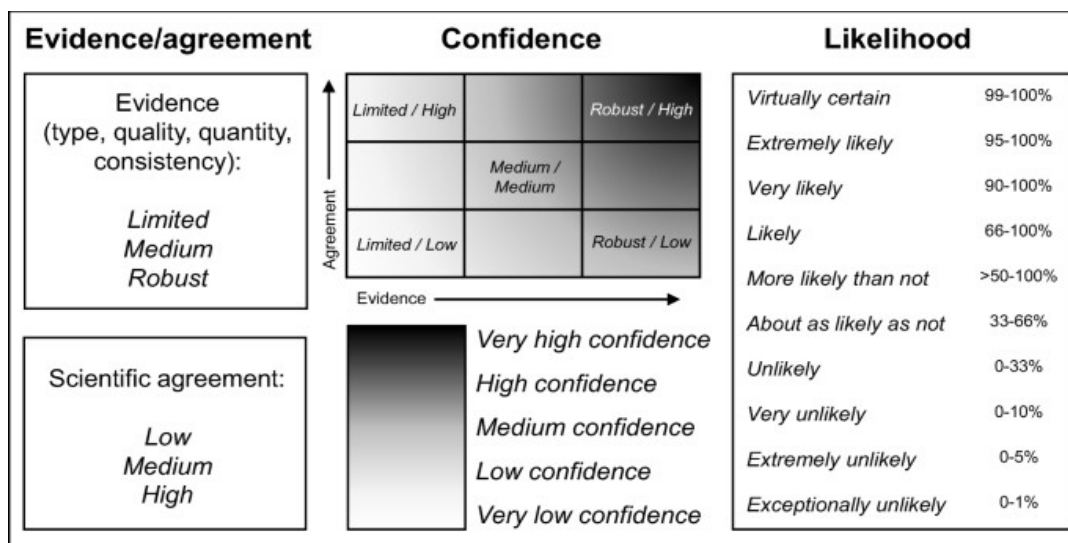
Uncertainty:

Stato di conoscenza incompleta che può derivare da una mancanza di informazioni o da un disaccordo su ciò che è conosciuto o addirittura conoscibile e che può avere molti tipi di fonti (imprecisione nei dati, nei concetti o nella terminologia), sicché l'incertezza può essere rappresentata da misure quantitative (ad esempio, una funzione di densità di probabilità) o da affermazioni qualitative e variare nelle sue declinazioni concrete, in ragione dell'oggetto osservato e del tema discusso.

La combinazione di tutti questi elementi consente di maturare le valutazioni finali di confutabilità scientifica o meno della centralità del *Carbon Budget* residuo per la corretta informazione sulle emissioni di gas serra e la loro riduzione non dannosa.



¹ I. Lakatos, *La metodologia dei programmi di ricerca scientifici*, trad. it., Milano, il Saggiatore, 2001.



A questo intreccio di elementi costitutivi del “consenso scientifico”, vanno aggiunte le modalità di adesione, condivisione e consenso degli Stati, Italia inclusa.

Tali modalità di adesione degli Stati avviene all’interno di tre distinte fasi dei Rapporti di valutazione dell’IPCC².

Approval

L’approvazione significa che il materiale scientifico informativo, raccolto dall’IPCC in ogni suo Rapporto di valutazione, è stato oggetto di una discussione dettagliata, riga per riga, che ha portato a un accordo tra gli Stati membri dell’IPCC (Italia inclusa), in consultazione con gli scienziati partecipanti, al fine di formalizzare in un apposito sommario esplicativo, rivolto appunto ai decisori politici (c.d. *Summary for Policymakers*).

Adoption

Invece, l’adozione è utilizzata per i c.d. Rapporti di sintesi dell’IPCC (*Synthesis Report*) e consiste anch’essa in una discussione, sezione per sezione, tra Stati membri dell’IPCC (Italia inclusa) e scienziati, finalizzata a raggiungere un accordo sui contenuti imprescindibili da inserire nella sintesi.

Acceptance

L’accettazione da parte degli Stati membri dell’IPCC (Italia inclusa) riguarda il c.d. Sommario tecnico e i capitoli di un Rapporto e non implica una discussione né la consultazione tra scienziati e i governi.

Come si vede, quindi, gli Stati membri dell’IPCC non sono mai esclusi

- dal processo di redazione e valutazione dei Rapporti;
- dalla conoscenza dei contenuti del lavoro dell’IPCC;
- dalla condivisione dei risultati di quel lavoro;
- dalla considerazione dei livelli di “confidence” e di “likelihood” registrati dall’IPCC.

Proprio su quest’ultimo fronte, il “Rapporto di sintesi” dell’AR6 dell’IPCC, approvato anche dall’Italia nel 2023, individua una serie di “**Headline Statements**”, che sintetizzano i livelli di “confidence” registrati con specifico riguardo alla rilevanza del **Carbon Budget** residuo quale presupposto necessario e insostituibile per la elaborazione corretta di qualsiasi valutazione di rischio e di impatto per l’ambiente e per la salute umana³.

Se ne riportano alcuni:

² IPCC FACTSHEET *How does the IPCC approve reports?*

³ IPCC focal Point for Italy, [Headline Statements del Rapporto di Sintesi AR6](#), 2023.

«Le continue emissioni di gas serra porteranno ad un aumento del riscaldamento globale, con la migliore stima di raggiungere gli 1,5°C nel breve termine negli scenari considerati e nei percorsi simulati. Ogni incremento del riscaldamento globale intensificherà rischi multipli e concomitanti (confidenza alta). Riduzioni profonde, rapide e sostenute delle emissioni di gas serra porterebbero a un sensibile rallentamento del riscaldamento globale entro circa due decenni, e anche a evidenti cambiamenti nella composizione atmosferica entro pochi anni (confidenza alta)».

«Per ogni dato livello di riscaldamento futuro, molti rischi legati al clima sono superiori a quelli valutati nell'AR5, e gli impatti a lungo termine previsti sono fino a molte volte superiori rispetto a quelli attualmente osservati (confidenza alta). I rischi e gli impatti negativi previsti e le relative perdite e i danni derivanti dai cambiamenti climatici aumentano con ogni incremento del riscaldamento globale (confidenza molto alta). I rischi climatici e non climatici interagiranno sempre più tra loro, creando rischi composti e a cascata che sono più complessi e difficili da gestire (confidenza alta)».

«Il cambiamento climatico è una minaccia per il benessere umano e la salute del pianeta (confidenza molto alta). Si sta rapidamente chiudendo una finestra di opportunità per garantire un futuro vivibile e sostenibile per tutti (confidenza molto alta)».

«Una mitigazione profonda, rapida e sostenuta in questo decennio ridurrebbe le perdite e i danni previsti per gli esseri umani e gli ecosistemi (confidenza molto alta) e porterebbero molti benefici collaterali, in particolare per la qualità dell'aria e la salute (confidenza alta). Un'azione ritardata di mitigazione e adattamento bloccherebbe le infrastrutture ad alte emissioni, aumenterebbe i rischi di beni bloccati e aumento dei costi, ridurrebbe la fattibilità e aumenterebbe perdite e danni (confidenza alta)».

«Le emissioni di CO₂ previste dalle infrastrutture esistenti per i combustibili fossili senza un ulteriore abbattimento supererebbero il budget di carbonio rimanente di 1,5°C (50%) (confidenza alta)».

Proprio alla luce di queste acquisizioni, il Focal Point italiano dall'IPCC, dunque la rappresentazione italiana dell'organizzazione intergovernativa dell'ONU, così sintetizza la centralità del Carbon Budget residuo⁴.

«È necessario rallentare rapidamente le emissioni globali per raggiungere il prima possibile l'azzeramento delle emissioni nette (c.d. net zero)».

«Il Carbon Budget è un utile strumento politico che permette ai decisori e ad altri attori di visualizzare le emissioni cumulative di CO₂ rimanenti per un periodo specifico, al fine di essere in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e realizzare il net zero».

Infatti, il Carbon Budget residuo quantifica la «quantità di carbonio che, ad oggi, rimane da emettere in atmosfera per non superare i limiti definiti dagli accordi internazionali».

⁴ IPCC Focal Point for Italy, [Budget di carbonio](#), 2021.